

COME
e' ACQUA
Marta Bruschi
Sindaca

**Biella crea
il suo corso**
Programma elettorale



Premessa

Ci candidiamo a governare la Città di Biella con la consapevolezza che occorre una svolta nella direzione della freschezza, della trasparenza, dell'energia e del dinamismo: come l'acqua, da sempre simbolo del nostro territorio e della sua fortuna, oggi anche simbolo di un bene prezioso e non scontato, in un tempo segnato dalle conseguenze drammatiche del surriscaldamento globale.

Ci candidiamo a governare la nostra città con "occhi strabici": uno puntato sulle necessità del quotidiano e l'altro ispirato da una visione di lungo periodo. Un occhio senza l'altro sarebbe cieco: infatti, una visione di lungo periodo incapace di farsi carico dei problemi di tutti i giorni risulterebbe astratta e, alla fin fine, inutile; d'altra parte, uno sguardo amministrativo e pragmatico non ispirato da una visione fondata su solidi valori e strategie di lungo periodo coerentemente intrecciate con gli obiettivi dell'AGENDA ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile risulterebbe di corto respiro e senza ambizione.

La nostra visione può essere riassunta in poche parole: difesa del lavoro e dei lavoratori, sia nel pubblico impiego sia nel privato, con particolare considerazione per i tanti nuovi lavori precari, spesso privi di rappresentanza; promozione di un'impresa sostenibile e di qualità, in grado di insediarsi e prosperare in un ecosistema di servizi; difesa della natura e dei suoi elementi: il suolo, l'acqua e l'aria, per il benessere delle famiglie e la qualità della vita; coesione sociale e lotta all'emarginazione che genera isolamento, solitudine e delinquenza; valorizzazione della scuola in ogni ordine e grado, contro il ritorno di antichi mali, come l'analfabetismo e il classismo; lotta alla povertà attraverso nuove sinergie tra il pubblico, impresa sociale, associazionismo e volontariato. È proprio in relazione a questi obiettivi di fondo che si registrano, oggi, segnali preoccupanti a Biella. Secondo i dati relativi all'inizio del 2024, Biella è la città italiana che ha perso la più alta percentuale di imprese; secondo gli studi congiunturali di inizio 2024, la produzione manifatturiera continua a calare a causa delle tensioni internazionali. Secondo uno studio di Confcommercio del 2023, Biella ha perso 188 negozi negli ultimi 10 anni, a fronte di un progressivo e non programmato aumento di supermercati. Oltre ai



dati economici, quelli demografici e sociali: secondo il rapporto sul BenVivere delle Province italiane, Biella si colloca al 66esimo posto su 107 province; negli ultimi dieci anni il Biellese ha perso il 7,5 per cento della popolazione; solo nel 2022 Biella perde 147 residenti, secondo un trend più che decennale che trasforma la nostra città in una delle più anziane d'Italia, nonostante una piccola oscillazione positiva nel 2023. Non solo i tassi di natalità sono troppo bassi: troppi sono i giovani che scelgono di andare a lavorare altrove e troppo pochi sono i lavoratori che provengono da fuori e che decidono di risiedere a Biella. Lo scenario è critico, anche se non tutto registra segnali negativi: il turismo e il settore enogastronomico registrano timidi, ma stabili miglioramenti; così si registra la crescita di presenza di studenti grazie all'apertura di nuovi corsi presso Città Studi, l'ITS e le accademie private (come l'Accademia Unidee). La posizione di Biella, per un verso sfavorita dal carattere di "enclave" dell'insediamento a valli, è considerata da sempre più osservatori come strategica per l'attrazione di una residenzialità alla ricerca di qualità della vita, per la sua posizione equidistante dalle città metropolitane di Torino e Milano, caratterizzate da un maggior consumo di suolo e minor rapporto qualità/prezzo di alloggi e servizi.

Tra i fattori che determinano questo scenario, caratterizzato da molti limiti ma alcune importanti potenzialità, non tutto ovviamente dipende dall'attività dell'amministrazione comunale in sé; d'altra parte, è questo il quadro entro il quale anche il Comune è chiamato a fare la sua parte, non solo limitandosi ad amministrare nel migliore dei modi ciò che è di sua stretta competenza, ma anche favorendo e innescando processi in sinergia con altri enti e realtà istituzionali e non, per aggredire i dati più critici del nostro territorio e invertire la tendenza. Ci vuole una classe dirigente nuova, motivata, che vuole veramente immaginare il proprio futuro a Biella perché progetta a Biella la propria esistenza, non rassegnandosi ad una cinica ma diffusa visione secondo la quale la città è destinata all'emarginazione e all'arretramento economico e civile. Ci vuole una classe dirigente capace di valorizzare al meglio le idee e le esperienze del passato, ma libera dal peso di scelte che necessitano una revisione o un ripensamento.



METODO

Quello che deve saper fare un'amministrazione oggi è comprendere le necessità del presente, vedere le sfide del futuro, e costruire nuove opportunità. In quest'ottica l'amministrazione appena insediata dovrà cambiare radicalmente l'approccio nei confronti delle realtà private e degli altri enti pubblici presenti e attivi in città e su tutta la provincia, tramite tre azioni principali:

CO-PROGRAMMAZIONE. Ascolto dei bisogni e programmazione da farsi con realtà già presenti e attive sul territorio. Riallacciare i rapporti, dove persi, e creare una rete di co-programmazione e co-progettazione. Solo mettendo insieme amministrazione, terzo settore e privati si crea qualcosa di utile e concreto.

QUARTIERI. Vanno attuate le nuove disposizioni dello Statuto Comunale che prevedono la riattivazione dei consigli di quartiere, quali luoghi di progettazione e antenne dell'amministrazione comunale sulle esigenze specifiche dei quartieri della città attraverso la raccolta di istanze e necessità da trasmettere alla Giunta, al Consiglio Comunale e alle commissioni competenti, favorendo l'identificazione delle priorità percepite dai residenti e sollecitando disponibilità a collaborare nella gestione della cosa pubblica sul piano locale anche attraverso specifici protocolli d'intesa.

CO-INVESTIMENTO. Mettere in campo progetti che creino il terreno fertile dove anche il privato possa vedere un interesse ad investire.

È importante che l'amministrazione ritrovi la sua autorevolezza, il suo ruolo di garante e il giusto peso politico anche negli ambiti su cui non ha competenze dirette, ma su cui può e deve far sentire la sua voce in particolare per quanto riguarda i trasporti e la sanità. E' quindi nostra intenzione, nel quadro delle azioni sopra riportate, tracciare la linea, la visione, l'indirizzo che la nostra città vuole prendere.

URBANISTICA E PAESAGGIO URBANO

Partire dalle scelte in materia urbanistica e paesaggistica non è un vezzo: il paesaggio urbano, infatti, è il biglietto da visita del territorio e riflette la qualità dei suoi equilibri, a livello ecologico e socio-economico. Un paesaggio urbano migliore è più attrattivo per visitatori, residenti e imprenditori ed è per questo che occorre marcare una svolta in questo senso, superando l'approccio puntuale d'intervento, focalizzato sui singoli edifici o sulle singole opere, adottando piuttosto uno sguardo integrato e sistemico. Non serve necessariamente riscrivere il piano regolatore della Città, bensì sfruttare al meglio le opportunità già previste, aggiornando il Piano Strategico che Gae Aulenti ha consegnato a Biella esattamente trent'anni fa. Il carattere strategico degli accorgimenti da assumere rispetto alle intuizioni di quel Piano riflette la necessità di "ricentrare" la città sul suo centro storico e sul borgo medievale, entrambi oggetti di transizioni incompiute e in parte contrastate dagli investimenti di natura commerciale e sanitaria nel sud della città. Ovest e Est urbano devono tornare a parlare, attraverso un aggiornamento delle linee ferroviarie e la promozione di mezzi di trasporto lenti e condivisi, in particolare ad uso dei nuovi residenti e studenti che frequentano Città Studi. L'aggiornamento del piano strategico non può essere un atto unilaterale che l'amministrazione compie in autonomia, ma deve essere frutto di un percorso condiviso con le parti sociali e i cittadini, nel solco di alcune linee guida e obiettivi definiti dall'amministrazione comunale e guidato da esperti di processi partecipativi. In quanto segue, si elencano nel dettaglio alcuni obiettivi strategici e linee guida su cui operare in questa materia:

SPAZI di SOCIALITÀ E GRATUITÀ. Creazione di spazi di gratuità e di condivisione nel centro cittadino e nei quartieri per associazioni giovanili e non. Pensiamo alla nascita di aule studio e spazi per il co-working attraverso la messa a disposizione di connessione digitale veloce, ad un ampliamento degli orari di apertura della biblioteca, all'individuazione di un luogo polivalente gestito dai giovani in città. Tali destinazioni d'uso si rivelano compatibili con l'esigenza di recupero di spazi dismessi di difficile trattamento, come la sede dell'ex biblioteca. La prossimità di questa sede alla biblioteca nuova e all'area pedonale può favorire il consolidamento di un flusso stabile di persone (in particolare studenti e lavoratori delle nuove professioni digitali) ad alimentare il centro, e a completamento di simili esperienze già in essere in città.

CULTURA del MOVIMENTO. Promozione e sostegno di una "cultura del movimento" attraverso azioni concrete: mappatura degli impianti sportivi all'aperto e al chiuso in città, con la finalità di dotare ogni quartiere di piastre multidisciplinari gratuite per i giochi di squadra (basket, calcetto, pallavolo); pubblicazione di una mappa di questi luoghi sul sito del Comune per permettere anche ai cittadini di altri quartieri o comuni di individuarli e usufruirne.

ABBATTIMENTO BARRIERE. Consultando regolarmente la Commissione Barriere, redazione del Piano eliminazione barriere architettoniche (PEBA) per rendere accessibili alle persone diversamente abili, i marciapiedi, le aree verdi, i parcheggi e gli edifici comunali.

PIÙ SPAZIO ALLE PERSONE. Riorganizzazione dei parcheggi in centro per ridurre lo spazio nelle carreggiate occupato dalle automobili e ampliare lo spazio dedicato ai percorsi ciclo-pedonali e alla mobilità dolce; tali percorsi devono garantire la sicurezza dei pedoni e devono essere accessibili a tutti attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche; creazione di un percorso ciclo pedonale in sicurezza che colleghi la città al centro commerciale gli Orsi.

PARCO DEL CERVO. Progetto di rivalorizzazione ambientale dell'est urbano e del parco fluviale del Cervo attraverso i seguenti interventi:

1. Creare una pista Ciclopedonale di gronda dal Parco Aquiloni fino al Ponte sul Cervo a Chiavazza, passando dietro agli stabili ex-industriali dismessi e alla Biverbanca, per ricollegarsi alla ciclabile che sarà realizzata su via Cernaia fino a via Collocapra.
2. Dal ponte sul Cervo sviluppare verso sud un percorso che colleghi la città fino alla Baraggia; verso Nord, riqualificare un passaggio pedonale sicuro lungo la via Serraluga fino a Cittadellarte, salendo lungo la Costa di Riva, per ricongiungersi a via Italia e da qui al centro cittadino da un lato e al Gorgomoro e la Valle Oropa dall'altro.
3. Elaborare un piano direttore per il parco fluviale affinché la città si doti di un indirizzo normativo e di uno strumento operativo per il governo dell'area che garantisca l'interesse pubblico sui progetti di trasformazione del patrimonio di archeologia industriale, sulla gestione delle superfici boscate, sulla realizzazione di infrastrutture ciclopedonali e sulla valorizzazione dell'agricoltura di qualità. A tal fine sarà opportuno avviare un processo di partecipazione con gli abitanti e Istituire un tavolo di concertazione con soggetti privati per definire un Patto di Collaborazione mirato a riconoscere e valorizzare il tratto di Parco Fluviale compreso tra il ponte della Maddalena e il viadotto della tangenziale.

CITTÀ - COLLINA - MONTAGNA: Creare e strutturare un sistema di infrastrutture ciclopedonali (Greenways) che ripristini e incrementi i collegamenti e le relazioni tra la città e la montagna, in grado di valorizzare i caratteri paesaggistici, ambientali e culturali di tali relazioni.

EX-OSPEDALE: l'Amministrazione Comunale deve assumere la responsabilità di essere soggetto proattivo per la rigenerazione dell'area. Avviando i seguenti passi:

1. Effettuare un piano di ricognizione tecnica con Asl per capire la reale situazione di sicurezza e agibilità degli immobili, la presenza di eventuali materiali pericolosi per la salute, le superfetazioni di nessun valore storico e architettonico abbattibili subito e i relativi costi.
2. Individuare una porzione ristretta da mettere in sicurezza e rendere accessibile nel breve periodo alla cittadinanza per usi temporanei.
3. Avviare formalmente un percorso di rigenerazione con il supporto di mediatori esperti in percorsi di rigenerazioni e mediazioni sociali, coinvolgendo la proprietà e la cittadinanza, oltre alla sovrintendenza ed esperti per individuare gli usi temporanei della porzione accessibile e gli ulteriori usi e sviluppi dell'area nel suo insieme.

UNIVERSITÀ: Sviluppo del polo universitario di Città Studi attraverso due differenti azioni:

1. Creazione di servizi a corredo degli studenti che arrivano a Città Studi (attraverso trasporti, studentati, agevolazione della stipula di contratti di affitto agevolati). Il campus di Città Studi risulta oggi già pieno: per questo sarà utile avviare la progettazione di una nuova residenza universitaria pubblica, da realizzarsi presso uno stabile dismesso da collegare opportunamente alla sede dell'università e ai servizi limitrofi (es. Cascina Oremo, Accademia dello Sport). Dovrà essere attivata sul sito del Comune una sezione ad hoc per dare informazioni su questi servizi utili agli studenti e individuato un referente fisico per le esigenze degli studenti presso l'Informagiovani.
2. Cercare la disponibilità a contribuire all'avvio di nuovi corsi di studi da parte delle Università sul territorio piemontese (UNITO, POLITO, UNIUPO) e rafforzamento dell'attrattività su scala piemontese dell'ITS, valorizzando percorsi di studio e ricerca unici e coerenti con le competenze e le caratteristiche del territorio.

WELFARE – SANITÀ

Anche se ai Comuni non è affidata l'organizzazione e la gestione diretta dei servizi sanitari, un'amministrazione non è efficace e credibile se non si occupa delle questioni della salute e della protezione sociale dei concittadini. Perciò, l'azione del Comune è necessaria in questa materia soprattutto a fini di controllo, proposta, e rivendicazione nei confronti del livello regionale e delle aziende sanitarie. Si tratta di azioni che in questi anni sono clamorosamente mancate, nonostante le nuove e complesse sfide cui va incontro il sistema socio-sanitario di un territorio come il nostro. Non solo l'ospedale va incontro da anni ad un depauperamento economico e di competenze; il sistema non ha ancora assorbito le innovazioni in materia di domiciliarità e case della salute per la gestione delle cronicità. Si tratta di carenze gravi proprio considerando i processi di invecchiamento della popolazione media della città e del territorio, i quali, se non opportunamente affrontati, generano isolamento, solitudine e, in alcuni casi, mancato accesso alle cure. In quanto segue proponiamo alcune priorità che attraversano sanità e territorio nella consapevolezza che un sistema socio-sanitario sano si posa sulla collaborazione e integrazione di entrambi.

FINANZIAMENTI ALLA SANITÀ. L'ASL di Biella è quella che riceve il finanziamento pro capite più basso di tutta la regione. E' quindi necessario aprire un tavolo con la Regione per chiedere l'aumento di tali finanziamenti al territorio e anche la modifica della norma: infatti ad oggi i finanziamenti vengono erogati solo tenendo conto del numero di abitanti, mentre non viene tenuta in nessuna considerazione l'età media degli stessi, ma una popolazione che invecchia ha più bisogno dei servizi della sanità pubblica.

OSPEDALE. Attraverso l'Assemblea dei Sindaci per la sanità, aprire un tavolo di confronto con l'amministrazione dell'ASL Biella e della Regione allo scopo di capire come valorizzare l'Ospedale di Biella.

PEDIATRI e MEDICI di BASE. Su tutto il Comune di Biella operano solo 2 pediatri e considerando i prossimi pensionamenti non completamente sostituiti da nuove assunzioni, anche il numero di medici di base è in continuo calo, con il rischio che molte persone rimangano senza medico di base di riferimento. Anche su questo fronte è necessario aprire il confronto con l'ASL e la Regione affinché sia garantita la copertura sanitaria di base a tutti gli abitanti di Biella.

DIRITTO alla CASA. Un'amministrazione attenta deve provvedere affinché questo diritto sia garantito a tutti. Le azioni che possono essere messe in campo sono le seguenti.

1- Sperimentazione e promozione di forme di cohousing, housing sociale e avviando o potenziando, là dove esistano già, le collaborazioni con enti del terzo settore che già promuovono questo tipo di soluzioni.

2- Instaurando una collaborazione continuativa tra Comune, consorzio socio-assistenziale di riferimento e Agenzia Territoriale per la Casa del Nord Piemonte (ATC Piemonte Nord) al fine di sbloccare lavori di manutenzione sul patrimonio di edilizia popolare.

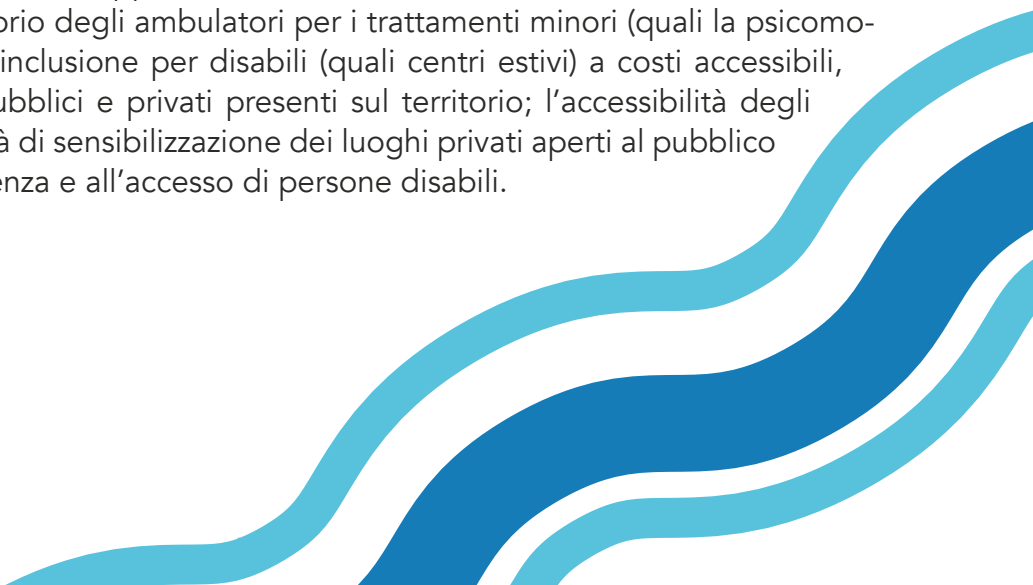
3- Rimodulazione del carico fiscale derivante da IMU sugli immobili di edilizia sociale, allo scopo di liberare risorse per le manutenzioni: ad oggi l'aliquota applicata su questi immobili è più alta di quella applicata alle abitazioni di lusso.

4- Pubblicizzare e agevolare l'utilizzo dei contratti a canoni agevolati, attraverso l'apertura di uno sportello comunale dedicato all'assistenza ai proprietari che intendano mettere in affitto i propri alloggi a canone agevolato

SALUTE al FEMMINILE. Supporto e sostegno al lavoro del consultorio, anche mediante maggiore informazione alla popolazione. Garantire la continuità dell'impegno di sensibilizzazione a contrasto del fenomeno della violenza maschile contro le donne, in collaborazione con la rete antiviolenza presente sul territorio. In particolare il Progetto "Tavolo Panchine Rosse" che, già attivo da due legislazioni, è simbolo della collaborazione tra numerosi attori: enti locali, associazioni di volontariato, terzo settore, istituti scolastici; che ha promosso eventi ed incontri di formazione rivolti agli studenti ed alla cittadinanza, al fine di promuovere una maggior consapevolezza riguardo ad una tematica sempre più attuale e diffusa.

CASA di GIORNO per gli ANZIANI. Data la positiva esperienza del servizio Casa di Giorno del Villaggio Lamarmora, apertura di una ulteriore casa di giorno in altro quartiere della città e contestuale sviluppo di progetti di incontro e interazione con la comunità, in particolare con i bambini, in collaborazione con le scuole.

CURA per le DISABILITÀ. Istituzione di un apposito ufficio comunale sulle disabilità, che curi e coordini la razionalizzazione sul territorio degli ambulatori per i trattamenti minori (quali la psicomotricità); le occasioni e attività di inclusione per disabili (quali centri estivi) a costi accessibili, in collaborazione con gli enti pubblici e privati presenti sul territorio; l'accessibilità degli impianti sportivi pubblici; l'attività di sensibilizzazione dei luoghi privati aperti al pubblico sulle necessità legate all'accoglienza e all'accesso di persone disabili.



IGIENE per TUTTI. Una città che guarda al futuro è una città che riesce mettere a disposizione i suoi spazi per offrire servizi a chi ne necessita.

Nel dettaglio:

Trasformazione dei locali ex-lavanderie di Via Cernaia 1 in bagni pubblici attrezzati con docce, servizi, prese per ricaricare gli smartphone e armadietti per dare la possibilità di curare l'igiene a tutti i cittadini che ne hanno necessità. Pensiamo a chi ha in casa situazioni di disabilità cronica o temporanea che non consentono di lavarsi in casa, nei bagni domestici, in sicurezza, ma anche a chi vive per strada e non ha possibilità di avere accesso ad una doccia calda.

Una struttura simile può essere un appoggio anche per turisti, passanti o pellegrini che necessitano di fermarsi lungo le tappe dei loro percorsi, rinforzando ulteriormente quell'idea di città accogliente ed aperta che vogliamo possa diventare Biella

SCUOLA, FORMAZIONE e LAVORO

In questi anni sono stati finanziati progetti di ristrutturazione degli edifici scolastici di proprietà comunale grazie ai fondi PNRR. La scuola, comunque, merita un'attenzione che va al di là della manutenzione degli edifici, manutenzione che del resto ha carattere di urgenza in molti casi, a causa dell'obsolescenza degli stabili, delle inadeguate classi energetiche, della necessità di aggiornare gli standard di sicurezza. Nei punti che seguono elenchiamo alcune priorità nell'azione del Comune dei prossimi anni, per un'amministrazione che non si limiti alla gestione dell'esistente, ma che metta la scuola al centro, per un rilancio del territorio che non sia solo economico, ma anche sociale e comunitario.

ASILI NIDO. Gli asili nido sono una delle prime esperienze educative e di socialità per i bambini al di fuori della famiglia. E' quindi importante che essi siano accessibili a tutti, e che propongano un servizio di qualità, a tal fine si deve agire rimodulando le tariffe di asili nido e mense con una distribuzione più equa delle fasce Isee, valorizzando la sussidiarietà nel modo migliore e favorendo l'assunzione di insegnanti nell'organico comunale.

POST COVID. Sostegno alle scuole con ore di presenza di psicologi e pedagogisti, sia per gli alunni che per gli insegnanti. Il sostegno statale su questo è cessato, ma gli effetti a distanza del Covid sugli alunni no: per questo occorre dare piena attuazione alle indicazioni previste dai provvedimenti nazionali e regionali a proposito della "psicologia delle cure primarie", a supporto dei docenti e della comunità educante tutta.

OBIETTIVO ZERO NEET. Affiancarsi alla Rete delle Scuole Biellesi, alla Provincia, a Fondazione CRB e enti del terzo settore attivi nell'ambito, per azioni di orientamento scolastico e lavorativo

SCUOLA all'APERTO. Sostenere economicamente con chilometraggi la mobilità delle scuole su scala comunale e provinciale, in sinergia con la Provincia. Cioè erogando finanziamenti per dar la possibilità di muoversi organizzando visite d'istruzione e favorendo la possibilità di fare scuola all'aperto in luoghi territorialmente connotati per far conoscere ai più giovani il nostro Biellese, oltre ad organizzare attività sportive e iniziative culturali, valorizzando dal punto di vista delle iniziative educative il ruolo del Museo del Territorio e il Polo Museale del Piazza. Questi progetti dovrebbero essere organizzati aprendo una fase di ascolto delle necessità degli Istituti.

ACCOGLIENZA INSEGNANTI. Fornire un servizio di accoglienza per i giovani che si trasferiscono a Biella per lavoro, siano essi medici, insegnanti, impiegati del Comune, tecnici, operai, bancari ecc.... fornendo i servizi necessari per i nuovi arrivati: trasporti in e per Biella (vedi punto sui trasporti) e agevolazioni per trovare casa e stipulare contratti di affitto. Il servizio può essere analogo a quello previsto per gli studenti di Città Studi, adeguandolo al target dei lavoratori.

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI. Alfabetizzazione di base degli alunni stranieri che arrivano in Italia. Creazione di progetti che permettano a figure esperte in insegnamento dell'italiano a stranieri di entrare a scuola a supportare gli insegnanti nella realizzazione di percorsi di prima alfabetizzazione, oltre che mediatori linguistici e culturali per comunicare con le famiglie.

PEDIBUS. Organizzazione di Pedibus scolastici: ovvero gruppi di adulti nei quartieri che accompagnino a piedi i bambini a e da scuola.

EDUCAZIONE PERMANENTE. Individuare una localizzazione più adeguata e definitiva dei centri dell'Educazione permanente, sia quelli di competenza comunale (Cpia), sia quelli che nascono da iniziative private

SPORT

Lo sport è un bene pubblico, un'amministrazione comunale deve considerarlo alla stregua di un servizio essenziale.

L'attività sportiva va inquadrata in una più generale "cultura del movimento" che va promossa e sostenuta dal Comune con efficaci iniziative mirate a migliorare benessere e qualità della vita dei cittadini e di conseguenza diminuire i costi della Sanità pubblica.

Quindi incentivare lo "sport di base" significa non solo sostenere le associazioni sportive sempre più numerose in città ed economicamente sempre in maggiore affanno, pur essendo l'unico avamposto realmente attivo nel settore, ma soprattutto creare le condizioni perché anche una semplice passeggiata a piedi, una gita in bicicletta, una partitella tra amici all'aperto diventino un elemento importante dello stile di vita dei cittadini.

In concreto:

- Coordinamento dell'attività delle società sportive per trovare punti di incontro e garantire, almeno ai più piccoli, una offerta sportiva multidisciplinare economicamente compatibile con le più diverse condizioni;
- creazione di una società mista pubblico-privata per una gestione complessiva dei numerosi impianti al coperto di cui la città è dotata, allargando la sfera di influenza anche sugli impianti scolastici spesso bisognosi di attrezzature all'altezza, con una regia comunale che tuteli i diritti di tutti e garantisca spazi alla attività degli anziani;
- promuovere corsi di formazione per dirigenti sportivi chiamati a responsabilità e conoscenze sempre più gravose;
- In coordinamento con le associazioni sportive e l'azienda trasporti promuovere delle corse "sportive" dei bus per il trasporto degli atleti da Biella ai Comuni limitrofi e la sera nelle ore di punta nel perimetro della città;
- Rendere più attrattiva la città supportando la realizzazione di eventi di carattere nazionale sfruttando la funzionale dotazione di impianti sportivi esistente

TRASPORTI E MOBILITÀ

Quello dei trasporti è un tema cruciale per Biella e il biellese. E' necessario che la nuova amministrazione abbia l'autorevolezza necessaria per sedersi al tavolo con l'Agenzia della Mobilità Piemontese e pretendere collegamenti ferroviari diretti e cadenzati lungo tutto l'arco della giornata verso i principali centri metropolitani (Torino e Milano) che sono non solo necessari, ma anche possibili. E' nell'interesse di tutto il Piemonte che Biella non sia più un angolo sperduto e abbandonato, ma che torni protagonista del panorama regionale. Di seguito si elencano le azioni da intraprendere in collaborazione con Provincia e azienda del trasporto pubblico locale

Miglioramento e potenziamento del trasporto pubblico urbano in particolare potenziando i collegamenti tra Stazione/Città Studi/ Cittadellarte/Ospedale.

Impostare un trasporto pubblico finalizzato alle esigenze dei turisti: in particolare introdurre collegamenti più frequenti e coordinanti con gli orari dei treni tra stazione e le valli con possibilità di carico bici.

Per agevolare lo spostamento notturno dei giovani verso Biella, in particolare nel weekend, valutare la possibilità di inserire servizio di navette serali/notturne su prenotazione.

Coinvolgimento di un numero più ampio di enti pubblici e privati al tavolo per lo sviluppo dei collegamenti ferroviari del biellese, aumentando così la massa critica nel confronto con Agenzia della Mobilità Piemontese per ottenere un servizio ferroviario diretto, orario e cadenzato 5 giorni su 7 per Torino e Milano e il ripristino dei collegamenti nel weekend in numero pari a quanto offerto nel periodo pre-codiv; aprire un confronto con Agenzia della Mobilità Lombarda per valutare eventuale interesse di Trenord a fornire collegamenti da e per Biella verso la Lombardia; aprire un confronto diretto con RFI e Ministero dei Trasporti per elettrificazione della linea Biella – Novara.

Elaborazione di uno studio volto a dimostrare a Regione Piemonte e Regione Lombardia la strategicità del miglioramento dei collegamenti per Biella, da Torino e Milano, quantificando l'utenza attuale e potenziale, mettendo in evidenza le diverse esigenze ed i potenziali elementi attrattivi del territorio, quali turismo, imprenditoria, residenzialità, ricerca di lavoratori.

CULTURA

Per quanto riguarda l'ambito culturale per la città questa amministrazione dovrà come primo passo censire ed incontrare tutti gli attori principali che in città, da molti anni, già operano nell'ambito. Biella infatti propone già molte iniziative culturali, le quali talvolta si svolgono in modo isolato e non coordinato, sia nel tempo sia negli intenti. È quindi necessario favorire collaborazioni e coordinamento tra le varie associazioni, dalle più storiche alle più recenti, in modo da creare una rete di condivisione, che potrà incidere in modo decisivo allo sviluppo di questa città.

Il compito di un ente pubblico infatti è quello di valorizzare, organizzare, condividere e diffondere il valore già presente nelle singole associazioni potenziandone le azioni, coinvolgendo soggetti esterni alla città che possono fungere da mentori, aiutare a reperire le risorse economiche ed intellettuali e garantire il ricambio generazionale così necessario ad un territorio come il nostro, ricco di conoscenza ma troppo spesso stratificata verso una popolazione datata.

In concreto:

UNESCO. Riprendere il filo delle iniziative di Biella Città Creativa Unesco, rilanciandole adottando una governance efficace e sinergica, cosa che negli anni della giunta uscente non è avvenuta. Il brand UNESCO può trasformarsi in occasione per ottenere finanziamenti ad hoc nell'ambito dei fondi europei, in particolare il settennato 2021-2027. Il patrimonio culturale biellese merita di essere raccontato attraverso le nuove tecnologie, ad esempio una app per la realtà aumentata, che consenta di integrare la mappatura del territorio con informazioni storiche relative ai vari landmark del paesaggio urbano e limitrofo, sviluppando così percorsi di turismo fai-da-te tecnologicamente intensificato. Le opportunità legate al brand UNESCO sono chiaramente collegate alla valorizzazione di ciò che è in assoluto più specifico e qualificante del paesaggio biellese rispetto ai paesaggi circostanti: il patrimonio industriale, che pone Biella in una relazione stretta che idealmente collega Perù e Nuova Zelanda (luoghi di raccolta della materia prima) a Prato (città a cavallo tra stagione industriale e post-industriale, proprio come Biella) a Milano, Parigi e le capitali della moda internazionale. La comunicazione relativa a questo immenso patrimonio può attraversare il mondo e attrarre visitatori, ricercatori e appassionati da ogni parte del globo. Inoltre sulla base dell'identità industriale e artigianale si possono sviluppare nuovi gemellaggi e sfruttare meglio le reti in cui Biella è già inserita, per esempio ACTE (Associazione Europee città tessili), per promuovere iniziative culturali che possano attrarre visitatori e professionisti a Biella e creare occasioni di scambio, in particolar modo per i più giovani.

VILLA SCHNEIDER E LA RESISTENZA. Favorire la trasformazione di Villa Schneider in un vero e proprio Museo della Resistenza, nel quale siano possibili visite e disponibili materiali informativi anche interattivi, con la collaborazione delle associazioni che già ora trovano sede nello stabile

PALAZZO FERRERO. Favorire il restauro e l'apertura al pubblico della torre di Palazzo Ferrero, di proprietà in parte comunale e in parte privata, redigendo un progetto aggiornato su cui cercare fondi. La torre, infatti, rappresenta il completamento naturale del Polo Museale del Piazza ed è di sicura attrattiva, per il panorama che si può ammirare dalla sua cima, per scolaresche e visitatori privati

MUSEO DEL TESSILE. Ingresso di Biella nella governance del nascente Museo del Tessile, superando le tensioni che si sono accumulate in questi anni, anche attraverso l'attivazione di sinergie con quelle città che hanno già realizzato una politica simile (si pensi alla città di Prato). L'obiettivo deve essere quello di dotare la città di un museo di nuova concezione, dove sia facile per avventori, turisti e scolaresche, fare esperienze legate al mondo della produzione tessile e laniera, non solo in ottica di valorizzazione del patrimonio che ci proviene dal passato, ma anche di nuove sfide nel segno della sostenibilità ecologica e socio-economica della filiera. Serve un luogo sperimentale dove il tessile possa non solo esibirsi, ma anche ripensarsi.

MONTAGNA, TURISMO E COMMERCIO

MONTAGNA e TURISMO

La montagna è una grande ricchezza del territorio biellese, non solo perché rappresenta uno sfondo naturale che abbraccia la città in un ambiente sano e disteso, ma per le sue potenzialità economiche, in termini di sviluppo del commercio, delle attività alberghiere e della ristorazione.

Riprendere e accelerare l'iter per riattivare la funivia da Oropa al Lago e il conseguente collegamento della cestovia con il Monte Camino.

Riprendere la manutenzione di sentieri, ferrate e vie d'arrampicata, aderendo a bandi regionali, ministeriali e europei dedicati al recupero della montagna con il supporto della sezione biellese del CAI;

Riattivare il Tavolo della Montagna come luogo di confronto tra tutti i soggetti coinvolti a vario titolo sulla montagna (manutenzione, escursionismo, rifugio, impianti) per coordinare le attività di valorizzazione e promozione della montagna e per essere in grado di fornire pacchetti turistici alle Agenzie specializzate, che comprendano non solo la Conca d'Oropa ma tutto l'arco alpino incluso nella provincia di Biella. Tornare a costruire un calendario annuale delle attività e manifestazioni unitarie come nel passato il Mucrone Days ed eventi collegati;

Riprendere in mano progetti come "Da 400 a 2400 metri", "Il sentiero del Terzo Paradiso" e "La Mirabile Via", che valorizzano percorsi fondamentali come quello del trenino o il D1 del Gorgomoro, per offrire a ogni tipologia di fruitore, residente o turista, la possibilità di muoversi da via Italia al Monte Camino con i mezzi pubblici, a piedi e in bicicletta. Con l'obiettivo anche di offrire percorsi senza automobili a chi cammina verso Oropa.

- Valorizzare la Burcina come luogo di passaggio tra Città e Montagna, sviluppando la potenzialità di una ricchezza unica in Piemonte.

- Rendere più fruibili con poco costo molti percorsi per il cicloturismo che vengono già utilizzati nel territorio.

- Aggiornare il progetto di fattibilità denominato C.ORO coinvolgendo tutto l'arco della montagna biellese nell'ottica dello studio di una strategia complessiva e non settoriale;

- Partendo come esempio virtuoso dal Cammino di Oropa, implementare il turismo lento e quello devozionale, la ristorazione contestualizzata e le conseguenti descrizioni con l'idea di raccontare il territorio con una narrazione felice della terra biellese;

- Sviluppare azioni di comunicazione e marketing territoriale in sinergia con ATL, pro loco e enti e associazioni che realizzano le manifestazioni già esistenti in città;

- Favorire la rete dei Rifugi di Montagna e supportarne il coinvolgimento in progetti a livello regionale e/o europeo anche in funzione di accompagnarli alla relativa finanza agevolata.

- Creare corsi di formazione sul turismo lento e sull'accoglienza, per avere una rete di operatori qualificati nel settore.

- Collegare Biella con la ciclovia Vento, un progetto di percorso ciclabile turistico per collegare Torino con Venezia, spezzone italiano dell'EuroVelo 8.



COMMERCIO

- Nel contesto del Distretto Urbano del Commercio incaricare il manager del distretto di istituire un coordinamento delle attività del commercio nel centro cittadino: attivando una promozione specifica, una identità grafica ed estetica unitaria del commercio nel centro di Biella, una programmazione unica e condivisa di eventi.

- Inserimento di sostegni ed incentivi per la creazione dei dehors, che possono riportare vita e movimento al centro cittadino e nei quartieri, di cui potranno beneficiare anche i negozianti.

Ampliamento dei Baby Pit Stop in partnership con Unicef (ad oggi presente solo nella Biblioteca dei Ragazzi), cioè spazi per l'allattamento e il cambio pannolino, presso edifici di enti pubblici e esercenti privati.

Istituzione del fondo per finanziare con regolarità i negozi collinari.

- Revisione della distribuzione della quota fissa della Tari, per alleggerire il carico sulle utenze non domestiche, in particolare gli esercizi di ristorazione e rivendite alimentari, sulle quali oggi ricade in modo sproporzionato il grosso del carico.

- Rimodulare le aliquote IMU per i locali a destinazione d'uso commerciale, per incentivare gli affitti in centro.

AMBIENTE

L'ambiente è stato spesso considerato, nei programmi elettorali, come una politica "sullo sfondo" di questioni più grosse, che preoccupano principalmente le tasche dei lavoratori e delle imprese. Oggi però sappiamo che l'ambiente è molto di più: un ambiente sano sotto il profilo ecologico, oltre che un valore in sé, è un elemento molto potente di attrazione anche economica e sociale, favorendo tra l'altro ritmi e stili di vita sani anche dal punto di vista sanitario ed esistenziale.

- Ulteriore promozione della raccolta differenziata, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2029 il 90%, mediante un'attività di costante e regolare confronto con l'autorità d'ambito (COSRAB) e la società incaricata della raccolta in regime di in house providing (SEAB S.p.A.), con azioni mirate di revisione del regolamento comunale TARI per agevolare comportamenti virtuosi

- Raggiungimento del traguardo "Carbon Neutral" entro il 2050. L'ambizioso obiettivo, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea nell'ambito della lotta al surriscaldamento globale e per la tutela della vita sulla Terra, dovrà essere raggiunto attraverso una riduzione progressiva delle emissioni climalteranti, spesso favorite anche attraverso incentivi del governo nazionale. Da questo punto di vista occorre continuare con le azioni che favoriscano la transizione energetica degli immobili pubblici e privati, attraverso piani di fiscalità amica che siano a rafforzamento degli incentivi nazionali e regionali.

- Sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili: sfruttando la recente normativa è possibile creare associazioni di cittadini che implementino strumenti per l'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il modo più diffuso sono i pannelli fotovoltaici, questo permette riduzioni delle emissioni e della dipendenza da fonti fossili oltre che una riduzione dei costi legati all'uso dell'energia elettrica.

- Copertura dei principali parcheggi cittadini con pannelli fotovoltaici e/o piante: sia per sfruttare spazi urbani per l'installazione di pannelli utili per le CER, sia per ridurre l'effetto delle cosiddette isole di calore prodotte dalle aree asfaltate.

- Piano di manutenzioni non “a massimo ribasso”: attenzione per la scelta degli asfalti, con preferenza per drenante e terra compatta, nell’ambito di una pianificazione della manutenzione del manto stradale che tenga conto degli interventi dei gestori di fognature e sottoservizi. Si esige da chi gestisce i sottoservizi di ripristinare le strade a regola d’arte, a standard comunali, esattamente come avviene nelle strade della limitrofa Francia, dove è impossibile trovare uno stato così dissestato del manto stradale come da noi. Spendere di più in manutenzione ordinaria significa spendere meno per le manutenzioni straordinarie, perché un lavoro migliore offre garanzia di resistenza e durata assai superiore;

- Conservazione degli ecosistemi montani e della loro biodiversità;

- Sviluppare e applicare strumenti per monitorare l’impatto ambientale dei nuovi progetti commerciali e residenziali, al fine di garantirne la sostenibilità ecologica e sociale. In questo senso, si considera fondamentale la riduzione del consumo di suolo disponibile e si favorisce la bonifica e demolizione intelligente di edifici dismessi senza particolare significato paesaggistico o rilevanza storica, anche attraverso un censimento degli stessi in collaborazione con Camera di Commercio.

- Riqualificazione energetica in direzione della sostenibilità: ristrutturazione dell’illuminazione pubblica della città, con l’installazione di lampade a led di basso consumo e nello stesso tempo incentivare l’installazione di pannelli fotovoltaici sulle strutture comunali.

- Lotta al dissesto idrogeologico attraverso piani di manutenzione dell’alveo dei torrenti da concordare con tutte le istituzioni coinvolte nei processi autorizzativi e attraverso l’attivazione di una “filiera corta” degli appalti. L’alternarsi di fenomeni meteorologici estremi e di segno opposto, come le alluvioni e le siccità, rendono più fragile il territorio. Si prevede un monitoraggio dell’impatto ambientale delle infrastrutture esistenti per il prelievo delle acque a fini idroelettrici sul territorio del Comune di Biella e si favorisce la ricerca di micro-soluzioni per la raccolta e lo stoccaggio dell’acqua piovana a fini non potabili (irrigui o antincendio);

- Valorizzazione dell’ambiente-bosco: la montagna biellese è coperta di bosco, ma il progressivo spopolamento della valle d’Oropa, proprio come nelle vallate limitrofe, rischia di indebolire i sottoboschi rendendo più fragili e pericolosi i versanti. I piani di tutela della vegetazione locale si realizzano in delicati equilibri tra promozione di insediamenti e attività umane “leggere” ma continuative (ad esempio, la filiera del legno), controllo della proliferazione di animali selvatici (in particolare i cinghiali), pulizia del sottobosco e mantenimento degli equilibri ecologici anche in chiave adattativa. La manutenzione dei boschi a disposizione del Comune potrebbe essere impostata al fine di ottenere certificazioni FSC e il Comune potrebbe rendersi parte attiva per incentivare un’attività analoga anche da parte dei proprietari privati con diffusione di informazione e supporto finanziario, stipulando patti di collaborazione.

- Opposizione alla realizzazione del termovalorizzatore di Cavaglià; ancorché l’impianto non debba sorgere sul territorio comunale di Biella, l’intero territorio provinciale ne risentirebbe. In base ai principi comunitari di autosufficienza e prossimità, se da un lato è necessario rendere autosufficiente la Regione Piemonte nella gestione di rifiuti non recuperabili mediante la termovalorizzazione, d’altro canto vanno considerate le peculiarità del territorio di Cavaglià (sotto il profilo ambientale e di prossimità ad aree ad alta specificità e intensità agricola, la conformazione orografica del Comune di Biella (a soli venti chilometri dal progettato impianto) e la necessità di rispetto del principio di prossimità

nello smaltimento dei rifiuti, non soddisfatto dal progetto di Cavaglià, in quanto il termovalorizzatore è sovradimensionato rispetto ai bisogni di smaltimento del biellese e raccoglierebbe rifiuti speciali provenienti anche da fuori provincia e potenzialmente fuori regione;

DIGITALIZZAZIONE

La condizione per superare l'isolamento della città di Biella è investire in connessioni. La connessione non è solo stradale o ferroviaria: oggi assume importanza strategica la connessione digitale, che consentirà, in uno scenario di complessiva valorizzazione delle "aree interne", di attrarre lavoratori che possono lavorare tramite fibra, contestualmente potendo approfittare di un ecosistema di servizi e processi digitalizzati promossi in prima istanza dalla pubblica amministrazione. In questo senso, è fondamentale:

- Ritorno del comune di Biella in Agenda Digitale.
- Istituzione di un sistema premiante sull'esempio dello "Smart Citizen Wallet", per incentivare comportamenti virtuosi da parte dei cittadini che porterà a benefici ambientali, sociali ed economici per la comunità.

I comportamenti premiati saranno ad esempio:

- Utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili: bicicletta, pedibus, mezzi pubblici;
- Riduzione dei rifiuti: differenziazione puntuale, compostaggio domestico;
- Risparmio energetico: riduzione dei consumi domestici, utilizzo di fonti rinnovabili;
- Partecipazione attiva alla vita sociale: volontariato, eventi culturali, cura del verde pubblico
- Banda larga. Nell'era dello smart working, le infrastrutture telematiche sono importanti quanto quelle stradali.
- Occorre identificare con precisione le aree non adeguatamente coperte e raggruppare le utenze al fine di aumentare il potere di acquisto con gli operatori, privilegiando laddove possibile quelli locali.
- Trovare una interlocuzione stabile tra Comuni, Provincia e Regione per la banda larga, anche in considerazione delle esigenze delle imprese e dei cittadini.
- Occorre stipulare un contratto di manutenzione unica per le reti di Provincia e Comune con l'obiettivo a lungo termine di un gestore unico delle infrastrutture.
- Servizi. Allineare tutti i servizi del territorio biellese agli anni '20 di questo millennio.
- Formulazione di un piano di transizione digitale in linea con il Codice dell'Amministrazione Digitale.
- Rivedere le convenzioni con CSI verso soluzioni più efficienti in termini di costo ed efficacia, valutando anche Ener.bit - inhouse della provincia - come stazione appaltante.
- Costruire una rete di Responsabili alla Transizione al Digitale dei comuni per la condivisione di risorse e conoscenze.

- Utilizzare l'IA come strumento di gestione della crescente complessità delle comunità urbane per costruire un sistema di interazione delle segnalazioni dei cittadini e fornire loro assistenza di primo livello.
- Con l'IA sarà possibile anche potenziare il DUC con un punto di accesso a tutti i servizi pubblici e privati disponibili sul territorio per il cittadino oltre che il turista, quindi dove e quando comprare prodotti locali, di artigianato o semplicemente fare la spesa
- Reinvestire sulla bidirezionalità e sull'accessibilità dell'informazione e la dimensione umana dell'Ente. Moltiplicare i punti nell'area urbana in cui si può ottenere lo SPID.
- Indicizzare il patrimonio culturale digitale del territorio e renderlo fruibile in formato "open" per finalità sia di promozione delle sue bellezze che di preservazione delle radici
- C) Consapevolezza. È abilitante rispetto ai punti A e B.
- Promuovere l'uso dei servizi attraverso corsi frontali, eventi di avvicinamento informale, e servizi di facilitazione.
- Coinvolgere i dipendenti pubblici, artigiani, commercianti ed imprese sul territorio in corsi di qualificazione ed aggiornamento sulle nuove tecnologie.
- Lanciare una campagna di promozione stabile per l'uso dei servizi e della identità digitale



AMMINISTRAZIONE

Il nostro obiettivo è rafforzare la pubblica amministrazione del Comune di Biella, affinché risulti efficiente ed amica del cittadino. In questa direzione sono molte le azioni che possono essere intraprese:

- Creazione di un "Ufficio Europa" per l'intercettazione di bandi europei e non.
- Inserimento del criterio di valutazione di impatto sociale nei progetti promossi dall'amministrazione, anche al fine di finanziarli in parte tramite i Social Bond
- Percorsi di co-progettazione e coinvolgimento delle attività presenti sul territorio nelle decisioni e nel percorso dell'amministrazione.
- Potenziamento dell'attività dello sportello Informagiovani
- Applicazione del salario minimo per tutti gli appalti del comune di Biella sfavorendo e quando possibile proibendo il subappalto dagli appalti pubblici con possibilità di punteggi aggiuntivi per le aziende che in fase di gara dichiarano di non utilizzarlo.
- Istituire audizioni semestrali da parte del Consiglio Comunale e Giunta degli organi politici giovani quali la Consulta Provinciale degli Studenti e la Commissione Giovani della Fondazione Cassa di Risparmio, per confrontarsi con le necessità e le proposte che i più giovani possono rivolgere all'amministrazione cittadina.
- Creare percorsi per avvicinare gli studenti di ogni ordine e grado alle istituzioni dell'amministrazione cittadina sull'esempio del Consiglio Comunale dei Ragazzi.
- Divieto per i circhi con animali di poter effettuare i propri spettacoli all'interno del territorio comunale.
- Contrasto al gioco d'azzardo. Promuovere il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo, fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso a giochi, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura

